LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 28 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 315

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La situazione interna nella Russia

Abbiamo ieri, nell'ultima ora portato l'annunzio di alcune riforme che finalmente lo Czar concede al suo popolo.

Sostanzialmente, lo Czar intende di migliorare le condizioni delle classi povere e dei contadini, che chi ha letto Turgheniefi e Gorki conosce in quale misero stato di abbiezione giaciano ancora, che la *Potenza delle tenebre*, il dramma tolstoiano, ha rivelate nella loro terribile verità. Lo Czar intende altresì di tor di mezzo l'arbitrio — dominatore assoluto negli organi del potere — per dare ai cittadini la garanzia della legge, e rendere tutti i cittadini eguali davanti alla legge. Intende di accettare il principio della tolleranza religiosa, adotto a far ciò dalla caccia agli ebrei che ogni tanto il fanatismo ortodosso organizza nei principali centri dell'Impero.

Intende di concedere alla stampa un poco di quella libertà, senza della quale la stampa o ha funzione passiva, negativa o diventa un martirologio.

Insomma ci sono, in questi principii di riforme, i germi di un nuovo ordine di cose. Basterà la loro attuazione leale a tranquillare gli animi, a salvare la Russia da una rivoluzione altrimenti inevitabile?

I giornali russi accolsero con grande soddisfazione questo uccase dello Czar. Intanto, si hanno dalla Polonia russa notizie di nuovi disordini, dopo quelli di Radom (ove i morti furono nove e più numerosi i feriti); ecco altri scoppiarne a Lodz, con un morto, un ferito e qualche arresto. Altre dimostrazioni in senso riformista ma pacifiche si ebbero, nei corpi amministrativi.

MALESSERE AGRARIO ED ALIMENTARE IN ITALIA.

Il prof. Italo Giglioli, Direttore della R. Stazione Agraria di Roma pubblicò un lavoro, col titolo qui sovrapposto, che la critica giudicò il più poderoso e completo, dopo l'inchiesta agraria di Stefano Jacini risalente al 1885.

Il volume (di circa 800 pagine) abbraccia tutti i rami dell'arte e della scienza agricola, da quella dei campi propriamente detta, a quella più ampia che comprende la silvicoltura, la piscicoltura nonchè tutte le industrie collegate in qualche modo alla produttività del suolo.

Confronti dolorosi.

Della coltura del frumento, fondamento e base di ogni altra, l'autore tratta ampiamente, non solo dal lato della produzione ma anche da quello dell'alimentazione; anzi le osservazioni concernenti quest'ultima accompagnano passo passo le notizie statistiche dei vari prodotti che strettamente la concernono, fornendo a questo modo un quadro completo del disagio in cui versa l'industria agricola, e del correlativo magro sostentamento delle classi meno agiate a in ispecie degli agricoltori.

E quali dolorosi confronti con le altre nazioni!... Mentre nei paesi di conveniente alimentazione la media di consumo annuale di pane corrisponde per ogni individuo a circa ettolitri 2,3 di frumento, da noi si calcola in ettolitri 1,2; e il consumo complessivo di cereali arriva a poco più di ettolitri 2,5, mentre negli Stati Uniti d'America, ad esempio, sale a ettolitri 7,10!... Quanto alla produzione poi del frumento, essa è in Italia in ragione di ettolitri 10.50 per ettaro, inferiore cioè alla media della produzione mondiale che si calcola in ettolitri 11,43 per ettaro; o inferiore di gran lunga a quella di 18 ettolitri, che è la media dei paesi più progrediti — nella scala dei quali sta in prima la piccola Danimarca con ettolitri 37,6 e in basso l'Austria con oltre 14.

Per quali cagioni, paesi meno beneficati dal clima che non sia l'Italia (come la Gran Bretagna e la Germania) e non aventi speciali pregi di suolo, danno un prodotto medio maggiore?... L'autore le trova nell'introduzione su larga base dei concimi chimici, degli alimenti artificiali del bestiame che ne permettono l'incessante aumento, con aumento altresì di più ricche concimazioni organiche, e nello sviluppo specie in Germania, dell'istruzione agraria, sia inferiore che superiore, la quale appresta a quel popolo industre una schiera numerosa di ingegneri e chimici agrari e di agricoltori sapienti.

Dal pane, al vino

Nell'Inghilterra s'importano annualmente concimi chimici per un valore di 15 a 17 milioni; nel 1898 vi s'importarono panelli di semi oleosi per alimentazione del bestiame in ragione di 57 milioni di lire.

In Germania — ed anche in Francia — la concimazione chimica delle viti, specie con fosfati e gessi, ha aumentato in questi ultimi anni la produzione del vino: mentre in Italia non abbiamo più di 8 a 10 ettolitri di produzione media per ettaro, in Germania va da 24 a 30 ciò che dimostra «come il sole «della intelligenza e della diligenza «sopperisca alla mancanza del caldo «e luminoso sole del mezzogiorno», del paese cioè dove l'arancio fiorisce. E le buone concimazioni giovano anche alla qualità del vino, col favorirne la fermentazione lenta e con l'aumentarne l'acido fosforico: i vini germanici son ricchi di codesto acido, che accresce la durata del vino e lo fa col tempo acquistare di pregio mentre in Italia i vini son deficienti di fosfati, certo per la scarsa concimazione fosfatica dei terreni.

I grani tendono ad aumentare di prezzo.

Molte altre, e molto istruttive cose si potrebbero spigolare nel libro del Giglioli: e credo che i nostri uomini di Stato e gli stessi che dedicano all'agricoltura la loro intelligenza, lo potranno consultare con loro profitto e con utilità generale. Vedranno in esso trattata anche la questione del dazio di confine. Il nostro autore, fra altro, ritiene, con dati statistici inoppugnabili che il prezzo dei grani andrà gradatamente aumentando, perchè cresce ei continuo il consumo di questo cereale, mentre l'aumento di produzione non sarà rilevante se non per l'accrescersi delle colture intensive, raggiunto che sia in breve il limite delle colture estensive, a tale aumento non avverrà certo in proporzione con quello del consumo.

Ciò verificandosi — ed egli non ne dubita — s'imporrà una riduzione o abolizione dei dazi di confine; ma nel maggior prezzo del prodotto gli agricoltori troveranno la corrispondente rimunerazione.

E bisogna riflettere che la floridezza dell'agricoltura porta seco il miglioramento dei lavoratori e delle classi meno agiate; e che non sono i pochi centesimi di minor prezzo d'un genere di consumo che le sollevano dal loro disagio, quanto l'abbondanza dei lavori e i salari non irrisori.

Non è solo l'alimentazione del grano, ch'è deficiente in Italia: tutte in genere lo sono: quella del granoturco, spesso oltrechè scarsa, anche di qualità scadente; quella dello zucchero, alimento così salubre, e che non rappresenta da noi che un consumo individuale di chilogr. 8 o 9, compreso lo zucchero ingerito con le frutta — mentre nell'Inghilterra sale a 41 chilogr. per individuo e ne consumano più di noi tutti gli altri popoli d'Europa, compreso il turco; quello del riso, della carne, che in Italia tocca appena i 16 chilogr. per individuo, mentre nell'Inghilterra giunge a 59, negli Stati Uniti a 54, nella Germania a 44!...

I boschi.

Interessantissime sono le norme che il Giglioli dà per il miglioramento della coltura arborea (come delle viti, degli ulivi, degli alberi da frutta), indicando le migliori concimazioni, le più opportune regole per la conservazione e lo smercio dei prodotti; per la specializzazione di alcune colture di frutta e di alcune industrie attinenti; per intensificare la coltura dei fiori ecc. ecc.

Ma là, dove il libro assurge a completa e magnifica monografia, è nella parte che concerne la silvicoltura.

L'autore comincia dal raffrontare la superficie occupata dal bosco in Italia, ch'è appena il 15.7 per cento del totale, con la media in Europa ch'è del 33 per cento; e crede che anche in Italia potrebbe facilmente salire al 25 per cento, dai quali raffronti trae motivo a giustamente dolersi che lo Stato non provveda con maggiore energia al rimboschimento e al regime delle acque montane — sull'esempio della Francia dove in questi ultimi anni lo Stato curò notevolmente gli uni e l'altro espropriando i terreni da rimboschire; sovvenzionando i privati e regolando il deflusso delle acque. Dice, e io ne condivido l'opinione, assurdo pretendere dai proprietari immiseriti lavori di simil genere, mentre i vincoli non fanno che moltiplicare infruttuosamente vessazioni e molestie.

Nè i rimboschimenti si dovrebbero limitare alle montagne, ma estendersi dovunque sono terreni sterili o infecondi, come sulle sabbie prossime al mare. Ivi spesso si formano acquitrini nocivi alla salute umana, e che il bosco redimerebbe: in Francia, estensioni vastissime di dune sono state di recente mutate in pinete, mentre in Italia fu distrutta la celebre pineta di Ravenna che occupava ben 500 ettari.

L'aumento continuo del prezzo del legname, specie di quello da costruzione, dovrebbe incoraggiare la silvicoltura in tutte le sue forme più svariate, e dovrebbe far guardinghi dallo sfruttamento troppo ingordo delle foreste e dallo spreco di tanto materiale prezioso. L'Italia è tributaria all'estero, pel legname; e più lo sarà con l'estendersi della industria della carta.

Urgente sarebbe anche la trasformazione di certe industrie, che hanno nel legno la loro materia prima: la fabbricazione del carbone, fra le altre, che seguita in Italia secondo metodi antiquati: il Giglioli calcola che colla nostra produzione di 514 mila tonnellate di carbone si disperdano ogni anno tonnellate 12 mila di alcool mefitico, 51 mila di acido acetico e 171 mila di catrame: una vera ricchezza perduta!

***

Ma non posso più oltre indugiarmi nei rilievi da questo libro: l'articolo ha già assunto dimensioni maggiori che non sieno consentiti a scritti di questo genere su di un giornale politico. Certo, un concetto fondamentale ci formiamo leggendolo: che l'Italia è ancora molto indietro, di fronte alle altre nazioni, nello sviluppo agricolo. Possa venirne anche un fermo proposito, di cittadini e di Governo: di voler ch'essa progredisca rapidamente, per avvicinarsi alle più avanzate! Lavoriamo tutti concordi.

L'agricolo

CRONACA PROVINCIALE

Altre notizie sulla gravissima disgrazia di Madrisio.

Il nostro corrispondente da S. Daniele, Apio, recatosi col primo treno a Madrisio, per avere notizie precise e particolareggiate della gravissima disgrazia accadutavi, ce ne riferisce estesamente. Ma poichè il nostro corrispondente da Fagagna ebbe ieri a ragguagliarcene in modo sì completo, non ne toglieremo che qualche circostanza nuova.

***

«Appena arrivato nella piazza del paese, ho incontrato un uomo che conduceva a braccio una giovane donna, ancora bella e dalla persona alta e ben fatta la quale piangente chiedeva con voce rotta dai singhiozzi: Menaimi là di Feliz! Lassaimi indi il gnò Felice!»

Era la Teresina Dozzi, moglie del povero morto!...

Quando la povera donna, alle 16 1/2, entrava in paese, i lugubri rintocchi di una campana che suonava a morto, le percorsero tristemente il cuore. E dei bambini, ai quali essa aveva domandato di che si trattasse, le dissero che moriva «un forest ribaltât vuè di matine da la carete».

Infatti proprio allora esso aveva cessato di vivere. Immaginarsi lo strazio di quella povera sposa così orribilmente colpita!

Il povero infelice Brazzoni da pochi giorni ritornato dall'estero, era un bellissimo uomo, alto, robusto e sano; aveva 31 anni e s'era ammogliato da soli 3 anni colla Teresina Dozzi, che non ne ha 23: lascia un bambinello di 1 anno e mezzo.

La sua famiglia è stata ultimamente proprio bersagliata dalla sventura: 1 anno e mezzo fa morì in pochi giorni il padre, robustissimo ed ancora in buona età; e tre anni fa, nel breve termine di 1 mese mancarono la madre e due fratelli pure alti e forti: non resta ora che un fratello quindicenne di tutta quella numerosa famiglia!

— Un ubbriaco salvato dalle acque. Iersera, pure in Madrisio, certo Eugenio di Fant, uscendo dall'osteria di Domenico Colombo, verso le 23, per recarsi a casa, cadde in un profondo fosso di acqua. Correva serio pericolo di affogare miseramente e per sempre nell'acqua, dopo essersi provvisoriamente affogato, come mi si dice sia solito fare spesso nel vino; quando fu tratto in salvo per opera e merito di alcuni amici accorsi alle sue grida. Il non desiderato bagno freddo e la paura provata, consiglino il di Fant a moderarsi nei suoi sacrifici a Bacco.

CIVIDALE.

— Manutengola arrestata. Da qualche tempo Coledani Luigi detto Viola, abitante in via del Monastero, si era accorto che il contenuto del suo scrigno andava scemando e pur avendo qualche sospetto sul proprio figlio Antonio di anni 12, non si decideva mai ad indurlo ad una confessione.

Finalmente, l'altro giorno, volle frugare nei vestiti del ragazzo e vi trovò una o due monete d'argento di cui il discolo non seppe spiegare bene la provenienza; ma costretto e dalle domande incalzanti del padre e dalle minaccie, dichiarò che il giorno prima, mediante una chiave, imprestatagli da certa Zilli Lucia da Verzegnis, maritata del Fabbro, aveva potuto aprire lo scrigno e portar via una diecina di lire. Alla donna aveva fasciato un compenso. E poi confessò ancora d'aver fatto così altre volte.

Allora il Coledani Luigi denunciò il fatto ai carabinieri; e questi, eseguita una perquisizione in casa della Zilli pare vi abbiano trovato anche dei generi di merceria che il ragazzo aveva portato via dal negozio del sig. Ciani Dante ove si trovava come apprendista.

La Zilli fu tratta in arresto.

— Un altro arresto. I carabinieri di Faedis ieri arrestarono della Nega Luigi di Antonio d'anni 30 nato e domiciliato in Faedis, bracciante, imputato di lesioni.

— Un altro arresto ancora. E' stato arrestato certo Pisutto Luigi di Antonio d'anni 27 nato a Porzus (Attimis) residente a Canal di Grivò — (Faedis) — imputato di sparo entro l'abitato e resistenza alle guardie di finanza.

AMPEZZO.

— La festa dei poveri. 26. — Ben L 200 furono in questi giorni distribuite ai poveri del comune: munifica elargizione della spettabile famiglia Dorigo, nella circostanza della morte della signora Antonia Casasola-Dorigo. Così, anche per essi, il Natale fu *giorno di convito*, e la loro gioia avrà di certo contribuito a confortare gli addolorati figli e nuore dell'indimenticabile defunta.

— Concessione d'acqua. Al signor Luca Nigris con decreto prefettizio venne concessa la derivazione di mc. 0.040 d'acqua del torrente Chialada per uso industriale e il giorno 16 gennaio prossimo seguirà il relativo sopraluogo di un incaricato del Genio Civile di Udine. E' la seconda o terza concessione del genere stesso, ma Ampezzo *ben grè mal grè* dovrà aspettare forse un buon pezzo ancora la sua luce elettrica. Crepi l'astrologo, dirà taluno: crepino le bizze, dirò io.

— Tentato suicidio. Il giorno di Natale, circa le ore 15 un giovane dal Forni di Sotto, figlio allo stradino Nassivera, recatosi al passo *della Morte*, lanciavasi nudo dall'altezza di circa metri 50.

Venne raccolto s. r. ivivo e trasportato a casa ebbe tosto le cure del dottore, che spera poterlo salvare.

Il poverino pativa di mal caduco

— Asilo infantile. Nella circostanza della morte della sig. *Antonia Casasola Dorigo* giunsero a questo Asilo Infantile le seguenti offerte: Spettabile famiglia Dorigo L. 100; sig. Francesco Bearzi L. 20.

La presidenza riconoscente ringrazia.

SACILE

— Il Consiglio comunale. Prima di dar principio all'ordine del giorno, il Presidente cav. Lacchin, in sostituzione del Sindaco assente, parla sui fatti dolorosi di Innsbruck ed invita il Consiglio che, per protesta, devolva alla Dante Alighieri quell'importo, che sarebbe occorso per mandare a Venezia un rappresentante.

Il Consiglio unanime approva.

Si passa poi in seconda lettura a deliberare il bilancio 1905, che viene approvato.

Dopo alcune delibere su fondi di storno, si nominano i signori Fabio Ruggero, Padoin Ernesto e Zamanaro Gio. Batta in sostituzione di altrettanti membri uscenti dalla Congregazione di Carità.

APPENDICE 66

PASSIONE FATALE

Lanfranco sorrise con aria di mistero, si lisciò i baffi e disse adagio, scandendo bene le sillabe:

— La questione, vedi Manuelita, è piuttosto grave.

— Grave? — ripetè lei come un'eco. — Avresti bisogno di danaro?

— Sì!

Di nuovo silenzio, di nuovo lo strano aspetto, lo strano sguardo del giovane che sembrava volesse leggerle nel pensiero. Manuella si sentì rivoltare. Lanfranco le pareva ebbro d'un qualche elisir misterioso.

— Quanto ti occorre? — domandò dopo un istante d'esitazione, quasi nell'idea di liberarsi più presto da quello strano colloquio.

— Una grossa somma.

— Quanto, ti ripeto?

Lanfranco non osò pronunciare la cifra e sorrise vagamente, scrollando le spalle. Manuella fremette; conosceva la leggerezza di suo fratello; s'aspettava da un'istante all'altro una catastrofe, qualcosa di assai peggiore dei debiti, un'imprudenza condannabile.

— Tu mi domandi se sono a fondo — disse infine vedendo che egli non rompeva il silenzio. — Tu lo sapevi senza bisogno di chiedermelo. Dove vuoi che io prenda il danaro? In due anni io ti ho dato più di quello che mio marito mi assegnò di pensione annua; io ti ho dato oltre centoventimila lire!... Che fai di tanto danaro? Io mi comprometto di fronte a mio marito, per soddisfare i tuoi vizii! Sì, dei tuoi vizi! è l'unica parola che si addica! Perchè non ti rivolgi a papà?

— Dalla graticola alle brage! — canterellò Lanfranco. — Le sue rendite sfumano con una rapidità vertiginosa. Tu parli delle mie follie: che cosa diresti se tu conoscessi le sue?

— Non ho il diritto di giudicare lui; mi disse che ti assegnò quindici mila lire annue...

— Oh!.. i suoi versamenti sono così regolari! per estorcergli quella magra pensione, debbo pregarlo e ripregarlo, non so quante volte!

— Se tu non hai danaro, guadagnalo!

Il giovanotto scosse il capo con amaro sdegno.

— Non sono abituato al lavoro io! So prendere l'oro, non guadagnarlo, cosa del resto che ci riguarda tutti... Dunque non puoi nulla per me?

— Nulla; ho debiti io stessa.

— A quanto ammontano i tuoi?

— Oltre le centomila lire.

— Per bacco! - esclamò Lanfranco gettando il sigaro, e tormentandosi i baffi... — Allora sono perduto.

Manuella fremette.

— Perduto? — disse, cercando di penetrare il senso recondito di quella parola. — Che cosa intendi di dire?

— In tutti i modi sono perduto: non ho un soldo in tasca e... compromesso, disonorato.

Manuella impallidì.

— Tu mi vuoi spaventare... Tu scherzi?!...

— Ti giuro che parlo con la maggior serietà.

Tu vuoi spaventarmi! — ripetè la donna con voce tremante.

Lanfranco le si appressò.

— No, parlo seriamente, purtroppo! E' vero, io ho qualche vizio... ma ci si può dominare? Non ti ho mai parlato di nulla, e ora mi pare non sia il caso di farti confidenze. Il giuoco sopratutto... Ah! il giuoco è stato la gran rovina di tutta la nostra famiglia... Ho giocato al circolo: ho perduto bisogna pagare! Un amico cui devo molto già mi fece una dilazione fino a domani, e per domani... tu capisci, è assolutamente necessario.

— Ma quanto? — ripetè Manuella per la seconda volta.

— Una somma insignificante: tre biglietti da mille...

— Non li ho.

— Non potresti averli?

— Cercherò.

— Oh! grazie Manuelita...

La donna stava alzandosi, ma egli la trattenne col gesto.

— Aspetta, — disse — non è tutto.

La sorella lo guardò nuovamente con diffidenza. Lanfranco, calmissimo ricominciò.

— Le tre mila lire, erano per la perdita al circolo, cosa insignificante. Ho un altro debito che mi spaventa: alla borsa ho sempre avuto sfortuna! è quel debito che mi dà ben più pensiero...

— Quanto, alla borsa?

— Sessantamila lire.

Manuella fece un passo indietro.

— Non spaventarti, ho pensato che tu non potevi sovvenirmi tutto in una volta e ho diviso il pagamento in tre mesi, ventimila lire al mese; il primo scade fra due giorni.

Manuella sembrava impietrita.

Ventimila lire, fra due giorni... dove prenderle?.. d'altra parte le parole di Lanfranco le ritornavano al pensiero e le facevano paura:

— Sono perduto!

E con lui era naturalmente perduto l'onore della famiglia, l'onore di quella famiglia, da cui era uscita e per la quale era ancora tenuta in conto malgrado la sua nuova condizione!

— Cerca d'ottenere una nuova dilazione.

— Non è possibile, il mio creditore ha avuto fin qui troppa pazienza.

— Dimmi il suo nome.

— Che ti servirebbe?

— Dimmi il suo nome, ripeto.

— Certo Triebs via quattordici luglio.

Manuella riflettè, e poi scosse la testa scoraggita.

— Sbrigati come puoi.

— Vediamo, Manuella, mia buona Manuella, tu puoi far tutto ciò che vuoi; tuo marito è così ricco! Non è che un prestito, io ti renderò tutto, fin all'ultimo soldo. Vedrai, mi sposerò se tu l'esigi, allora regoleremo i nostri conti.

— Promesse: so ciò che valgono.

— Fa l'ultimo sforzo, Maillenier t'accontenta sempre.

— Ma pensi che non sia una vergogna per me — gridò Manuella esasperata, — di mendicare continuamente pretesti... Egli indovina, capisci, che io mento? Credi tu che il mio orgoglio non si ribelli quando mi umilio davanti a quell'uomo, per domandargli danaro, sempre danaro? Ah! se sapesse, come si pentirebbe d'essersi unito a me, che appartengo ad una famiglia la quale vive tutta alle sue spalle! Per orgoglio io ho sempre accusata me stessa, finora! Ho domandato somme favolose per pagare capricci che non ho... egli mi crede o finge di credermi e mi ha sempre accontentata, ma ora, ora io penso che debba sorgere in lui qualche dubbio... s'egli mi domandasse il vero, come oserei dirglielo?

(Continua)

PORDENONE

— **Al « Sociale ».**

Lunedì sera accorse al « Sociale » un pubblico discreto a sentire i « Filodrammatici » diretti dall' egregio signor Cremasco.

I nostri dilettanti, che destarono tanto entusiasmo la prima volta che si presentarono al pubblico, non ottennero iersera uguale successo, benchè abbiano saputo superare molte difficoltà. Crediamo che non siano consigliabili opere drammatiche dialettali, nelle quali il dialogo e l'azione difficilmente trovano dei fedeli interpreti in chi non parla il dialetto vero.

Speriamo che domenica, 1 gennaio, il successo sarà indubbiamente migliore con la *Commedia per la posta* di Rossi e le *Lettere d'amore* di Cavallotti; ci auguriamo pure che un pubblico scelto e numeroso — dato altresì lo scopo per cui lo spettacolo viene dato — accorra ad applaudire i nostri giovani volonterosi.

— **Esami in Pretura.**

Da parecchi giorni si succedono gli esami in Pretura per coloro che intendono acquistare il titolo di elettore.

Avvertiamo che il termine utile dura sino il 31 mese corrente.

BUTTRIO.

— **La morte del parroco.**

27. Questa mattina il lungo e mesto rintocco della campana, spandeva in comune la inaspettata, lugubre e dolorosa notizia, che il nostro Reverendo e ben amato Parroco D.n Carlo Marcucci, si era improvvisamente spento.

Anche nei giorni di Natale, quantunque indisposto, volle celebrare tutte funzioni religiose avova; una fibra robusta e non presentiva certo la fine immatura, che lascia una intiera popolazione, nel più sincero e profondo rimpianto.

Era nato a Montenars il 21 gennaio 1844, e dal 1886 era nostro parroco.

Fu uomo di mente eletta e di cuore; e nei molti anni che resse questa Parrocchia, dedicò sempre la esemplare sua vita al bene della Chiesa apportandovi pregievoli miglioramenti e profondendo i tesori della fede e della religione senza mai immischiarsi in lotte politiche, ciò che gli valse l'unanime rispetto e stima.

Ricordo anche, che all'epoca dell'efferato assassinio del buon Re Umberto, commosso, ebbe vibrate parole di sdegno contro il volgare malfattore e celebrò di sua iniziativa e senza compenso un ufficio funebre, ciò che addimostra che in quell'anima buona, covava forte il sentimento patrio.

Si prevedono imponenti e solenni funerali che avranno luogo giovedì alle 9 1|2.

Alla sconsolata nipote che con Lui conviveva, ed alla famiglia, le più sentite condoglianze.

TOLMEZZO.

Rissa.

Un artigliere che sguaina la daga.

Due feriti.

28. — *Per telefono* (*ore 9*). — Ieri sera, verso il crepuscolo percorreva la strada carrozzabile da Zuglio a Tolmezzo una vettura carica di coscritti. Guidava il cavallo il cocchiere Antonio Peressoni, di Piano d'Arta, se non erro.

Venivano pure a Tolmezzo, dal loro paese di Cadonea, frazione di Arta sulla sponda sinistra del But, due giovanotti certi Pittoni Pietro e Luigi. Il Pietro soldato d'artiglierio, dopo passate le feste Natalizie, doveva partire alla volta della città ove ha sede il suo reggimento; il fratello ve l'accompagnava.

Nei pressi di Casanova, frazione di Tolmezzo, sulla sponda destra del But, la vettura dei coscritti veniva innanzi a precipizio trascinata violentamente dal cavallo eccitato dalle grida dei giovanotti avvinazzati. Il Pittoni Pietro temette qualche disgrazia, tanto più che il fratello era alquanto alticcio, e con ardire si parò innanzi al cavallo, fermandolo.

Il cocchiere scese da cassetta e discesero anche i coscritti, e ne seguì una baruffa violenta. Pietro sguainò la daga, menando qualche colpo. Rimasero feriti, non gravemente, il Peressoni Antonio cocchiere e Lozzer Luigi di Arta. Il Pittoni Luigi riportò parecchie contusioni.

I due fratelli Pittoni furono condotti a Tolmezzo ma furono lasciati in libertà, non essendo le ferite riportate dal Pressoni e dal Lozzer gravi, ma anzi guaribili rispettivamente una in cinque e l'altra in dieci giorni.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna (Udine) con lo stipendio di lire 1150 nette di R. M. I documenti di devono essere presentati entro il 31 gennaio 1905.

Dogna, li 21 dicembre 1904

Il Sindaco

E. Martina

SAN GIORGIO DI NOGARO.

— **Per lo stabilimento di Lignano.**

27. — Oggi si sono riuniti in municipio gli azionisti dello stabilimento balneario di Lignano, sotto la presidenza dell'avv. Billia di Udine, fu comunicato che le spese finora ammontano a 97 mila lire contro un attivo di circa 20 mila.

A questa grave differenza bisognerà certo provvedere tanto più che la strada di accesso allo stabilimento non è ancora incominciata e per la nuova stagione dovrà essere compiuta.

Perciò fu nominata una commissione con l'incarico escogitare ogni mezzo lecito pur di far fronte all'attuale « deficit », nelle persone dei signori: Dal Forno Orlando, sindaco di Marano — Giuseppe Vanelli, negoziante — perito agr. Cristofoli Lorenzo.

Fu stabilito di convocare una nuova adunanza entro il prossimo gennaio con la relazione della nuova commissione.

VENZONE.

— **Aggressione.**

L'altra notte certo Valenti Simeone Muniti nel ritorno a casa dopo d'esser stato alla messa di mezzanotte a Portis, giunto nei pressi dell'osteria in stazione per la Carnia fu da certo Condalino Bortolo detto Borse aggredito e bastonato in modo da riportare contusioni alla testa, giudicate guaribili dal nostro medico in 10 giorni salvo complicazioni. Il motivo di ciò si attribuisce all'essere il Valenti debitore verso il Condalino di cent. 30. Del fatto fu sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

FORNI DI SOPRA.

— **Per una onorificenza meritata.**

26. — Una lieta notizia giunge a rallegrare questo paese.

L'on. G. Valle partecipò che Sua M. il Re giovedì p.p. aveva firmato il decreto con cui creava Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Antonio Pavoni, nostro amatissimo Sindaco. La lieta nuova fu accolta da tutti col massimo compiacimento. Negli uffici pubblici, alle sedi delle varie società ed in molte case private fu subito inalberata la bandiera tricolore in segno di festa. Fu pure organizzata una dimostrazione popolare. Il corpo pompieri, la società operaia, il gruppo operaio fornese e molti cittadini con bandiere e preceduti dalla fanfara alle 13 si portarono alla casa d'abitazione del Neo Cavaliere e lo accompagnarono al Municipio, ove doveva presiedere la seduta consigliare. Al passaggio molte furono le persone che si affacciarono sulla via lieti di portare il loro riverente saluto, e si vedeva in tutti i volti trasparire la soddisfazione comune.

Aperta la seduta, il Consiglio, al completo, presentò al presidente le più vive congratulazioni per l'alta onorificenza ricevuta; ed in seguito a proposta del consigliere Cella Pietro fu approvato con plauso di togliere la seduta per omaggio.

Nuovamente il cav. Pavoni fu accompagnato alla sua abitazione, ove davanti la porta pronunciò brevi ma appropriate parole il sig. Pavoni Nicolò, capo dei pompieri, il maestro sig. Giacomuzzi a nome della società operaia.

Il Pavoni ringraziava commosso mentre la cordiale sua famiglia invitava gli amici ad un rinfresco. Pochi ma affettuosissimi i brindisi. Parlarono il sac. Don Fortunato De Santa nostro parroco e il maestro e capellano Don Davide Macuglia. Posso assicurarvi che la dimostrastrazione fu aliena da ogni forma ufficiale ed... artificiale ma fu schietta spontanea, imponente ed è valso a dimostrare in quale stima sia fra questa buona gente il sig. Cav. Pavoni e come sieno cordiali e stretti i vincoli tra autorità e popolo. Si abbia il Neo Cavaliere in una a quelle del suo popolo e dei numerosissimi amici, anche le mie più vive congratulazioni.

MARTIGNACCO.

Gravissimo fatto. Una donna violentata.

28. (*Per telefono, ore 10*). — Lunedì, verso le 11, certa Maria Mauro di anni 50 si recava da qui a Vissandone, per visitare una sua figlia colà maritata. Giunta che fu sui prati di Biessano, fu aggredita da uno sconosciuto, il quale l'atterrò e violentolla, e dopo fuggì, dirigendosi verso il paese di S. Marco.

— **Un treno del tram « arrestato ».**

Questa mattina, il treno proveniente da S. Daniele e diretto a Udine, appena fuori di questa stazione, dovette fermarsi per un guasto alla macchina e aspettare il treno che veniva da Udine, per farsi rimorchiare fino a Torreano.

GEMONA.

— **La gara di tiro a segno** indetta dalla nostra Società — così fiorente mercè le amorose e continuate cure che le dedica il presidente signor Antonio Strolli — riuscì molto animata. Vi pateciparono una cinquantina di tiratori, che strenuamente si disputarono i premi. Vinsero, per ordine di merito:

nella gara iuniori: Ellero Guglielmo medaglia d'oro; Sella Andrea, Pittini Umberto, Falomo Giacomo, Brollo Antonio, De Luigi Attilio, Gaggiotti Salvatore medaglia d'argento;

nella gara seniori: Strolli Antonio medaglia d'oro, Marini dott. Nicolò medaglia d'oro, Orgnani Gio Batta, Cargnelutti Giuseppe, Pollettini Luigi, Fantoni Pietro medaglia d'argento.

— **Cose del Comune.**

Per sabato, il Sindaco signor Antonio Strolli chiama i consiglieri vecchi e nuovi del Comune ad una riunione privata, allo scopo di venire ad accordi per quel che riguarda l'amministrazione del Comune. Speriamo che questi accordi si raggiungano e lealmente si mantengono. Gemona ha bisogno di mettersi con risolutezza a fare; i buoni propositi non bastano.

— **Fra coscritti.**

Non si può dire che comincino bene la propria... carriera militare quei coscritti che oggi, martedì, alla nostra stazione, si abbaruffarono per rivalità di campanile. La contesa insorse fra quelli di Avasinis e quelli di Stalis: e già taluno dei bollenti spiriti, arruffatto un *pastore* (i bastoni famosi che si associano alle viti perchè vi si arrampichino) aveva cominciato a mulinar colpi alla cieca. Fortunatamente, v'erano carabinieri sul posto, i quali sedarono prontamente la rissa.

PONTEBBA.

Uno scontro ferroviario alla nostra stazione.

27. — Questa mattina, verso le 9 in questa stazione internazionale avvenne uno scontro di due macchine in manovra: una italiana e l'altra austriaca.

Dal deposito usciva la macchina destinata al diretto che arriva a Udine alle 11. Su di essa si trovava il macchinista signor Sotti. Lungo i binari faceva manovra, rinculando, una macchina austriaca con alcuni carri provenienti da Pontafel.

Ad un certo punto i tenders delle due macchine si urtarono con grande violenza all'incrocio dei due binari. L'urto fu tale che le due macchine furono lanciate fuori e rovesciate.

I danni maggiori li subì la macchina austriaca che fu ridotta inservibile; quella italiana dovrà essere mandata in deposito per le necessarie riparazioni.

Il personale delle due macchine rimase incolume.

Il capo stazione di Pontebba telegrafò subito a quello di Udine, chiedendo attrezzi per lo sgombero della linea.

Approfittando del ritardo 80 minuti del diretto Venezia-Pontebba, con questo furono inviati sul luogo il capo deposito con alcuni operai e cogli attrezzi necessarii.

Pure dall'Austria giunsero operai.

Si calcola che i danni sieno di circa trentamila lire.

Sui luogo si recarono i carabinieri di Pontebba.

S. DANIELE

— **I funerali del cav. Cicorj.**

27. — Stamane, alle sette e mezza, seguirono i funerali del compianto dott. Alfonso cav. Cicorj, la cui morte, benchè preveduta, impressionò profondamente la cittadinanza, che nutriva per l'estinto una stima affettuosa. La trista penombra mattutina, l'assenza di ceri, di fiori (ad eccezione delle corone di famiglia), il contegno mesto e silenzioso dei numerosi estimatori del defunto, accorsi spontaneamente a rendergli l'ultimo tributo d'affetto, conferivano solennità e decoro al mesto corteo, che dalla casa domenicale venne accompagnato al cimitero di S. Luca, dove la salma fu provvisoriamente tumulata, accanto a quella del figlio, senza pompa di discorsi ufficiali, di postome lodi, troppo spesso esagerate o bugiarde.

Col disporre per i funerali puramente civili, il Cav. Cicorj ha dato un'ultima prova del suo forte carattere, *sottraendosi*, come di Lui ben disse il sig. Arnaldo Corradini nella seduta consigliare di ieri, *alle superstizioni ed alle convenzionalità del secolo.*

Col cuore angosciato io porgo all'illustre estinto il mio vale affettuoso, mentre penso con intensa tristezza a tante messe di intelligenza, di attività di speranze, finita ahi troppo presto nel gelida oscurità d'una tomba.

TARCENTO.

— **Trovato morto sulla pubblica via.**

27. — Ieri a sera fu trovato morto, sulla pubblica via, in Taipana certo Agostino De Bellis di qui.

Mancano particolari.

Militaria.

Dal bolettino delle nomine:

Il capo operaio Comini Antonio nominato ufficiale d'ordine di 3.a classe alla sezione del genio militare di Udine.

I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento: *Carnelutti Attilio* nel 79.o Fanteria *Zugliani Ottone* nel 7.o reggimento alp. *Petz Giuseppe* nel 79 fanteria.

Il sottotenente medico di complemento Ciceri D.r Pietro dal distretto di Udine venne trasferito al 6.o reggimento Alpini.

DA GORIZIA.

— **Un bel regalo di capodanno.**

Piace a fin d'anno riassumere in un pensiero quanto di più bello si è vissuto nell'anno e ricordarselo. La città nostra non ha certo vissuto quest'anno giorno più bello di quello in cui, per nobile iniziativa dell' « Unione Giovani Friulani » fu posta la lapide commemorativa dove nacque Antonio Rotta, e per l'avvenimento in sè e per l'adesione e l'espressione di tutto un popolo.

Il fotografo sig. Antonio Zanovello (Piazza Grande N. 13) ebbe l'eccellente idea di consacrare quel ricordo in una cartolina illustrata che crea il più bell'augurio di Capodanno che si possa mandare ad amici vicini e lontani, i quali amino la nostra insidiata Gorizia.

— **Partenza.**

Fu qui appresa con rincrescimento la notizia che il nostro concittadino signor Eugenio De Fiori già cassiere presso questa Banca Popolare Goriziana, abbandona la nostra città, perchè chiamato a coprire il posto di cassiere presso la Filiale della Banca commerciale italiana, che il 2 gennaio p. v. va ad iniziare le sue operazioni nella vostra città.

Da Portogruaro.

Il processo della Banca Mutua.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia ha esaminato in questi ultimi giorni le risultanze dell'istruttoria per le note malversazioni scoperte parecchi mesi or sono alla Banca Mutua Popolare di Portogruaro e che ascendono alla rispettabile somma di oltre centonovantamila lire.

La Camera di Consiglio, constatato che contro Luigi Mascherin, direttore dell'istituto, non era stata sporta nessuna querela, lo ha rinviato al giudizio del Tribunale sotto la grave imputazione di furto.

La Camera di Consiglio ha prosciolto da ogni accusa l'on. Antonio Bertoldi, presidente della Banca, Vittorio Toffolo, contabile della Banca, e Bon Luigi, socio del Mascherin, che erano stati citati con mandato di comparizione.

Il processo si svolgerà nella seconda quindicina di gennaio.

Il Mascherin sarà difeso dal comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo.

In Italia e fuori.

— Ad Alessano, in provincia di Lecce, per discordie di partito, circa trecento dimostranti invasero l'ufficio telegrafico e tentarono assaltare il municipio. Intervenne la truppa, accolta a sassate. Un capitano e tre carabinieri restarono feriti. Si operarono cinque arresti. La calma è ritornata.

— In vicinanza della stazione di Piacenza avvenne uno scontro fra il diretto proveniente da Alessandria e una locomotiva in manovra. Tre feriti.

— A Parigi si era sparsa ieri la voce che lo Zar fosse stato assassinato. Trattasi evidentemente di una manovra di borsa.

— Ieri a Roma, in S. Pietro, con l'intervento del Papa, ebbe luogo la cerimonia solenne della proclamazione di un nuovo beato: Stefano Bellesini agostiniano.

— Sembra ancor grave, la situazione nel Marocco. Il console italiano e i cittadini italiani residenti a Fez hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la loro residenza e di ritornare alla costa.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A Cassacco** don Giuseppe Colitti che venne eletto parroco di quel paese v'ebbe ieri accoglienze festosissime; i Cassaccesi gli tributarono un vero plebiscito di simpatia e d'affetto.

La seconda festa di Natale a Tolmezzo i giovani del Circolo ricreativo Cattolico ebbero un pranzo sociale in Canonica: durante la riunione regnò la più affettuosa cordialità.

— A Kiel (*Prussia*) in seguito al crollo d'un palazzo in costruzione morì certo Moretti Giacomo di Venzone. Il Moretti era padre di due bambini.

— Alla m. Vicaria delle ancelle nell'ospitale di S. Daniele succede nel grave ufficio la suora Claudina da Bergamo donna d'intelligenza non comune e di grande pietà.

— A Saletto di Morsano al Tagliamento furono arrestate due zingare per truffa in danno della ostessa Isolina Bianchini. Sono certe Orsola Hulli di anni 45 e Caterina Carghei di anni 22 — quella con tre figlioletti e questa con due: non sanno dove nate, non chi sia il padre dei loro figli... Furono tradotte, prima alle carceri di S. Vito; e poi a quelle di Pordenone.

— A Cologna, frazione di Feletto, nella sala dell'osteria al Cotonificio, alcuni dilettanti recitarono il giorno di Natale la comedia in tre atti di G. Bertetti *Passione e contrasto*, devolvendo il ricavato netto della serata alle famiglie più povere del paese. Benissimo!

— In una gita da Lestans a Castelnuovo, e precisamente nel tratto di strada da Travesio a Paludea, certo Natale Fornasier cadde dalla vettura nel torrente Cosa. Fu salvato da un altro dei gitanti, certo Giuseppe Liva.

— Certa Angela Busetti di anni 32 da Pescincanna (Fiume di Pordenone) cadde, nell'accingersi a lavare, nel fiume Fiume e fu travolta per ben mezzo chilometro. Aveva già perduto i sensi quando Alessandro Muzzatti da Pescincanna e Olivo Muzzin da Pordenone, che transitavano per di là, poterono trarla a riva e soccorrerla.

— Una grave rissa avvenne lunedì a Porpetto, per futili motivi, fra certi Sandri Gaudenzio e Zentil Luigi. Il Sandri inferse all'altro varii colpi di roncola, producendogli ferite per le quali versa in gravi condizioni.

CRONACA CITTADINA

— **Mostra musicale.**

L'altra ieri in Via Lionello fu molto ammirata una mostra di svariatissimi strumenti nel ricco negozio del sig. Camillo Montico.

Fra tutti risaltava la *Fonola* l'ultima invenzione per suonare proprio senza *saper suonare*.

Un elegante fanciulla (*di carta pesta*) seduta al piano, e sola, muta, senza muoversi, suonava svariatissimi pezzi musicali.

Il secreto di tanta meraviglia era che la Fonola era apportunatamente applicata al pianoforte.

— **Scuola Popolare Superiore.**

Questa sera, mercoledì 28 dicembre 1904, alle ore 20.30, il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema:

Vita e costumi degli animali più conosciuti.

Sommario: caratteri generali dei pesci — Vita e metamorfosi dell'anguilla.

— **Le composizioni del M.o Don Placereani.**

Per l'ultima sera dell'anno il maestro Placeriani si presenterà in Duomo con una serie di nuove composizioni. All'autore fortunato del San Faustino i nostri auguri di lieto successo.

— **I coscritti.**

Un gruppo abbastanza numeroso, dei coscritti arrivati ieri nella nostra città, durante la scorsa notte, commisero atti veramente vandalici, nelle case di tolleranza di via Agricola e di Vicolo Lungo.

In quest'ultima, anzi, l'eroismo degli sconosciuti raggiunse il colmo. Furono lanciati sassi, in grande quantità, rotti vetri e... disturbati — si capisce — gli abitanti delle case vicine.

— **Furto.**

Verso le 20 e mezza di ieri, uno sconosciuto, penetrato nel cortile interno dell'osteria condotta da Maria Saccavini, maritata Dori, in via Jacopo Marinoni, rubò due secchi di rame del costo di L. 15 che si trovavano appesi nella spazzacucina dell'osteria.

— **Per schiamazzi notturni.**

Questa notte alle 23.55, in via della Posta, dagli agenti di P. S. furono dichiarati in contravvenzione all'art. 457 del C. P. ben sette giovanotti perchè i primi tre con suoni di armonica e gli altri con grida assordanti disturbavano la pubblica quiete.

Ecco i nomi dei contravventori: Tolazzi Daniele di Daniele di anni 25, muratore; Nardini Andrea di Basilio di anni 18 calzolaio; Tolazzi Giuseppe di Albino di anni 24, muratore; Venturini Andrea Leonardo di anni 20 muratore; Missoni Italico di Nicolò di anni 20 muratore; Favero Massimo fu Luigi di anni 20 muratore e Dal Favero Dante di Eugenio di anni 20, fornaio, tutti da Moggio. Le armoniche furono sequestrate.

— **Assiderato**

Il vigile Lunazzi, trasportò all'Ospedale certo Domenico Rossano fu Giacinto, di anni 70, questuante, di Udine, perchè alle 20 3|4 di ieri trovavasi disteso a terra lungo il Viale Palmanova, assiderato dal freddo e ferito al capo.

— **La Cassa di Risparmio elogiata dal Ministero.**

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è pervenuta al Presidente della nostra Cassa di Risparmio la seguente lettera:

« Questo Ministero ha esaminato, con interesse, il rendiconto di codesta Cassa di risparmio per l'esercizio 1903 ed è lieto di confermare alla S. V. il Suo compiacimento per i risultati ottenuti e per i criteri illuminati e moderni ai quali cod. Onor. Amministrazione si ispira, così nella distribuzione del credito, come nella erogazione degli utili disponibili. »

Del lusinghiero giudizio ci compiacciamo con i preposti al benemerito Istituto, i quali vedono così apprezzati meritatamente i loro lavori.

— **Teatro Minerva.**

Pieno successo d'ilarità ottenne ieri la comica compagnia napoletana con la recita della commedia *Guardiano dell'Harem.*

Piacquero come sempre e furono applaudite le canzonette, le melodie e le macchiette napoletane.

Questa sera si reciterà una interessantissima novità:

A Santa Lucia ed *A Basso Porto*, scene drammatiche napoletane di Goffredo Tognetti.

Per i fatti di Innsbruck.
Offerte alla «Dante Alighieri».

Offerte precedenti L. 553.25.

Il prof. cav. Luigi Pizzio, direttore generale delle Scuole elementari, accompagnava le offerte delle Scuole suddette con le seguenti parole:

«Avendo l'onor. sig. Sindaco consentito che si facesse una sottoscrizione a tasso limitato, tra gli alunni delle classi elementari superiori, come affermazione di coscienza nazionale e come protesta contro le Persecuzioni di Innsbruck, mi pregio di inviare alla S. V. Ill.ma la somma di lire 34.15 raccolta tra gli scolari per offerte del tutto spontanee».

Classe	IV	A	Masch. a S. Domenico	L.	2.35
»	»	B	idem	»	2.37
»	»	C	idem	»	1.85
»	V	A	idem	»	2.75
»	»	B	idem	»	3.30
»	»	C	idem	»	2.21
»	»	A	Scuole Felice Cavall.	»	2.35
»	»	B	idem	»	2 53
»	»	C	idem	»	2.27
»	IV	A	Fem. Scu. Fel. Cavall.	»	2.33
»	»	B	idem	»	2.74
»	V		idem	»	0.90
»	IV	A	Femminile alle Grazie	»	2.45
»	»	B	idem	»	1.80
»	V		idem	»	1.95

Totale L. 587.40.

— Beneficenza.

L'Amministrazione del Tram a cavalli versò alla Congregazione di Carità L. 5, ricavate dalla vendita oggetti trovati in una vettura.

La Congregazione ringrazia.

— Il pranzo di Natale ai poveri.

Somma precedente L. 137.40.

3.0 elenco. — Giunta Municipale L. 100, Cassa di Risparmio 100, Doneddù com. Ardoino R. Prefetto 10, Zamballi dott. Tacito 2, A. Angeli 5, Antonini avv. cav. Gio. Batta 2, di Prampero co. comm. Antonino 5, Morpurgo comm. Elio 5, Perusini dott. Costantino 10, Kechler dott. Roberto 5, Lovaria co. Fabio 5, Orter Francesco 5, Ronchi comm. co. avv. G. Andrea 5, Billia avv. G. Batta 2, Bardusco cav. Luigi 3, Giacomelli comm. Sante 5. — Totale Lire 406.40.

— Ringraziamento.

Il Comitato porge a nome dei beneficati i più vivi ringraziamenti alla spettabile G. Municipale, all'Onorevole Amministrazione della Cassa di Risparmio, ai Sig.ri oblatori, così pure a coloro che fornirono i generi occorrenti praticando i prezzi più ridotti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Processo contro un corrispondente ed il direttore del «Friuli»

Ieri mattina, al nostro Tribunale, principiò il processo contro:

Buzzi Guerino di Luigi, di anni 31, trementinaio di Treppo Carnico e Mercatali dott. Enrico fu Giuseppe di anni 40, direttore e gerente del giornale, *il Friuli*.

Sono imputati: di diffamazione, per avere il Buzzi in una corrispondenza da Treppo Carnico, firmata *Imparziale*, spedita al giornale *Il Friuli* e l'altro pubblicando la detta corrispondenza nell'accennato giornale N. 37 del 12 febbraio u. s., offeso l'onore e la riputazione del sacerdote Antonio Da Pozzo, attribuendegli il fatto di avere in in una questione di nessuna importanza relativa a pochi fiori artificiali stati staccati dagli archi costruiti in Treppo Carnico la festa della addolorata anzichè appianare la controversia, dato un consulto sentenziando «*se vi da 15 lire va bene se no gli faremo la citazione*» e ingrossando va essa fino a farla diventare un sacrilegio di avere eccitato gli animi dei contendenti anche dinanzi il Conciliatore, con le parole *neanche un centesimo di meno, se no andremo alla Pretura*, nonchè di ingiuria, per il tenore complessivamente ingiurioso di detta corrispondenza a carico del sacerdote Da Pozzo e specialmente laddove è detto che egli dimostrò di ricordare ben poco la massima del perdono che sarebbe stato più giusto, più utile, più decoroso e più cristiano usufruire dell'ascendente sul cieco fanatissimo del popolo per conciliare gli animi e non eccitarli ecc.

***

Questo processo si tiene su querela del sac. Antonio da Pozzo, il quale si è costituito P. C. con l'avv. Mario Bertacioli.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Girardini, Cosattini e Celotti.

Il Tribunale è così composto: Presidente Toriasco; giudici: Selmi e Cano-Serra.

P. M.: avv. cav. Merizzi procuratore del Re.

L'interrogatorio del dott. Mercatali.

— Ho ricevuto la corrispondenza — dice il dott. Mercatali — l'ho letta e ricordo di avere fatto anche qualche ritocco di forma.

Non conoscevo l'autore personalmente, ma da una accompagnatoria acclusa nella stessa corrispondenza, non ebbi nessun dubbio sulla persona del corrispondente. Non dubitai neanche sulla esattezza dei fatti e ciò perchè avvenuti in luogo pubblico e facilmente controllabili: e l'esperienza personale, m'insegna che chi parla di consimili fatti cerca di essere esatto, appunto per evitare che dal pubblico controllo risulti egli avere falsata la narrazione.

Nello scritto in parola, non trovò alcuna diffamazione, non vide nè l'intenzione, nè la conseguenza diffamatoria; e non trovò neppure che vi fossero ingiurie: una di quelle corrispondenze, insomma, che possono bensì contenere qualche inesattezza, ma alle quali ripara chi ne ha interesse: ed egli avrebbe naturalmente stampato tutte quelle spiegazioni o rettifiche che al sacerdote fosse piaciuto mandargli.

L'interrogatorio del Buzzi.

— Il 31 gennaio di quest'anno, dice il Buzzi, si fece una festa a Treppo Carnico per *una* Madonna. In questa occasione si eresse un arco trionfale, che alla sera, a festa finita, si incominciò a sfornire. Tutti raccoglievano quei fiori *resi inerti*, inutili, ed uno, certo Delli Zotti, imitò l'esempio.

Non l'avesse fatto! Subito incominciarono a ingiuriarlo regalandolo degli epiteti di *ladro*.

A me fece una pessima impressione, al vedere il Delli Zotti in mezzo a quella *folla incosciente* che gli gridava addosso, che lo ingiuriava, che lo nomava col titolo di *forestaccio*. Forestaccio, mentre il suo paese si trova a 25 minuti di distanza da Treppo! Cosa dovrebbero fare a me — pensavo — che mi reco in Austria a lavorare?.... Uccidermi?.... Io scrissi l'articolo, ma senza avere l'intenzione di infamare; volevo biasimare, perchè il fatto non mi sembrava giusto.

Soggiunge che al Delli Zotti, per i pochi fiori da lui strappati dall'arco, si voleva fargli pagare lire 15, non un centesimo di meno.

Bertacioli. In tutto questo, che cosa c'entrava il curato?

Il Buzzi, a questo punto, incomincia a citare i nomi e le parole di molti testi, dai quali egli seppe quanto scrisse.

Il suo difensore avv. Cosattini s'impazienta più volte; ma l'accusato continua con la sua litania di nomi dei testi e delle loro deposizioni.

Il Presidente domanda poi all'accusato:

— Appartenete voi al partito anticlericale?

Buzzi. Credo... credo che il partito non sia un reato...

Presidente. Ma che modo è questo di rispondere? Chi vi ha detto che appartenendo al partito anticlericale, commettete un reato?

Buzzi. Sono un socialista!...

Presidente. Va bene. Perchè avete scritto quell'articolo?

Buzzi. Perchè mi sembrava una cosa ingiusta, la persecuzione contro il Delli Zotti.

Presidente. Perchè dopo scritto l'articolo in parola, siete andato dispensando in paese il giornale il *Friuli* che lo conteneva?

Buzzi. Non dispensai giornali, io. Ne diedi uno o due, ad amici che me lo richiesero.

Bertacioli, domanda al Buzzi, se il sig. Cristofoli di Treppo lo ha aiutato nella redazione dell'articolo; se chiamò testi per prepararli alla difesa e se fra la famiglia Cristofoli ed il curato esistano animosità, rapporti non tanto buoni.

Girardini. Io consiglio il mio difeso a non rispondere, perchè mi sembra che la domanda esorbiti un po'.

Bertacioli. Credo che la mia domanda non esorbiti in nulla. Del resto, se l'accusato vuole rispondere, risponda, se no, poco monta...

Girardini. Cercate altrove la risposta!

Presidente. Voi Buzzi, volete rispondere?

Buzzi. Nossignore.

Girardini. Nossignore!... Adesso loro interpretano il nostro no, con l'intendere che è stato l'altro a scrivere l'articolo. *(Ilarità)*.

Bertacioli. Il Cristofoli, si è occupato della redazione dell'articolo?

Buzzi. No!

Bertacioli. Il Cristofoli si è interessato di chiamare testi per prepararli alla difesa?

Buzzi. No!

Bertacioli. Chi vi aiuta moralmente e finanziariamente nella causa presente?

L'avvocato Cosattini, della difesa, mormora a questa domanda.

Bertacioli. Abbiate pazienza, collega. Possediamo una lettera portante la data del 9 maggio, scritta dal Buzzi ad un suo zio, in cui tutto si spiega...

Io la passo al Presidente.

Cosattini. Si potrebbe vederla, prima che ne venga data lettura?

Buzzi. Adesso che sono nel «*battibujo*» non mi aiutano.

Bertacioli. Il prof. Mercatali, può declinare il nome di quella persona che gli presentò il Buzzi?... Se lo crede, sa...

— No, avvocato; è un segreto professionale che non credo rivelare.

Il Concelliere da lettura dell'articolo incriminato.

Il querelante.

Da Pozzo don Antonio, curato di Treppo Carnico, racconta che si trovava in chiesa, quando il portalettere gli portò un giornale *Il Friuli*. Nella prima pagina, vide inserita una corrispondenza da Treppo Carnico. La lesse, e subito rilevò che quella corrispondenza conteneva molte falsità. Andò dal portalettere al quale disse, che contro l'autore dell'articolo in parola sarebbe stata sporta querela se non avesse fatta una ritrattazione.

Il direttore delle feste era tal Osvaldo Piazzotta, e fra questi ed il Delli Zotti corrono relazioni non troppo buone.

Racconta della causa che si svolse alla Conciliazione di Treppo il 7 febbraio ed aggiunge che fra lui e la famiglia Cristofoli non regna un perfetto accordo. Il motivo di questo disaccordo si trova nel fatto, che essendo il querelante stato chiamato quale arbitro dalla famiglia Cristofoli, per decidere in merito alla volontà che aveva un figliuolo dello stesso Cristofoli di dividersi dalla famiglia, il curato si pronunciò in modo che alla famiglia non piacque. Da allora, per qualche tempo, esse andarono a lanciare sassi contro le finestre di casa ed a suonare, anche a notte abbastanza avanzata, il campanello.

È mezzodì, e l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

E' introdotto il teste *Osvaldo Morosutti*, perito geometra e giudice conciliatore di Treppo Carnico.

L'udienza è subito sospesa, pendendo trattative per un accomodamento in via amichevole.

Circa 10 minuti dopo, l'avv. Girardini rientra nell'aula, e dal suo sguardo, da una parola che rivolge al querelante, che lo precede, si intuisce che tutto è tramontato.

Girardini. Le pratiche, signori del Tribunale, sono abortite e sono abortite in tali termini che mi riservo di svolgerli poscia.

Bertacioli. Diciamo adesso: si aveva proposta una dichiarazione. Non fu accettata.

Io dissi di ritornare alla prima, a quella tale dichiarazione che anche il prof. Mercatali conosce e ch'egli anzi consigliò fosse accettata, allora.

Il Da Pozzo, voleva solamente un'aggiunta e cioè che il Buzzi dichiarasse riconoscente del recesso e se ne assumesse le spese. A questo punto si è detto che il Buzzi non firmava. Ecco tutto.

Ed allora andiamo avanti.

I testi.

Incomincia così la lunga fila dei testimoni di accusa e di difesa.

Oggi, l'udienza comincierà con le arringhe.

L'avv. Girardini, dovendo trovarsi a Venezia per un'altra causa non assiste al dibattimento; quindi al banco della difesa siedono soltanto gli avvocati Cosattini e Celotti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani

Il buon sostegno segnalato col precedente gazzettino continuò ancora più animato, nell'ottava scorsa. Le domande furono alquanto numerose, con venditori riservati, se non addirittura elevati nelle loro pretese.

All'Estero i prezzi si mantengono sostenuti con limitate offerte.

Frumento. Si mantiene la tendenza al rialzo. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.40 a 24 60 per pronta consegna; e L. 24.80 a 25 30 per consegne prolungate.

Granoturco. Scarsissimo, il quantitativo portato sulla piazza; anche le richieste furono numerose; onde si ebbero nuovi rialzi.

Diversi furono gli affari conclusi a campioni.

Si quotò da L. 11 50 a 12.17 all'ettolitro il cinquantino; da L. 12 25 a 12 75 il comune nostrano e da L. 13 a 13 50 il fino, secondo la qualità e stagionatura.

Segala, abbastanza domandata, con prezzi ben tenuti. Fu pagata da L. 18 75 a 19 il quintale.

Avena. Nell'avena gli affari hanno ripreso la buona corrente, con prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18 50 a 18.75 la nostrana a L. 19 la pugliese il quintale fuori dazio.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 decembre 1904.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.40
Austria (corone)	104 88
Pietroburgo (rubli)	266.10
Rumania (lei)	97.20
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.72

ULTIMA ORA

Ricognizioni e sorprese d'avamposti

PIETROBURGO, 28. — (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin, in data del 26 dice: Oggi non ho ricevuto nessun rapporto di scontri fra i due eserciti.

Il 23 corrente un riparto di cacciatori, agli ordini del capitano Vertsioff, fece una ricognizione nel villaggio di Linscinpu. Nonostante tutte le misure di precauzione prese dai nostri cacciatori, essi furono scoperti dal nemico quando erano giunti a venti passi dalle capanne.

L'avversario li accolse con un vivace fuoco di fucileria. I nostri cacciatori si ripararono dietro il muro che circondava le capanne e attesero che cessasse il fuoco. Quindi si avvicinarono alle capanne e vi posero granate a mano, munite di miccia. Avvennero quasi contemporaneamente tre esplosioni, che distrussero le capanne: in una di esse vi era un forte avamposto giapponese. I nostri non soffersero alcuna perdita.

Attentato contro un treno militare

BRESLAVIA, 28. — A Palianice, presso Lodz, fu fatta una dimostrazione da parecchie centinaia di persone contro la mobilitazione. I dimostranti percorsero la città preceduti da bandiere russe e gridando: «abbasso il militarismo» ecc. La polizia non ardì di attaccare i dimostranti, che erano armati.

A breve distanza da Crasnoiarsk fu fatto deragliare un treno militare, col quale viaggiavano 33 riservisti. Vi sarebbero parecchi morti e molti feriti.

Il re di Serbia revolverato in effigie.

VIENNA, 28. — La «*Wiener Allgemeine Zeitung*» ha da Semlino: A Nisch, nel giorno di S. Nicolò, patrono degli Obrenovich, alcuni ufficiali di quella guarnigione tirarono revolverate contro i ritratti del re Pietro e del principe ereditario, esposti in parecchi restaurants e caffè.

La polizia ordinò di ritirare i quadri danneggiati; ma in proposito non fu avviata finora alcuna inchiesta.

Luigi Montico gerente responsabile

(Vedi 4.a pagina)

Sirolina

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Chi deve usare la sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni glandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: **Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.**

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: Augusto Steffen — *Milano, via A. Saffi, 9.*

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti Uretriti e catarri della vescica

A. SALVATI COSTANZI
inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina 4, Casa propria
NAPOLI

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. **3.80**.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ec. ec. si guariscono miracolosamete in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o Iniezioni Costanzi.
Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.**—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti, glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. **3.**— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all' inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In UDINE si vendono presso la farmacia L. V. Beltrami, Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica un distintivo color rosso e firma a mano.

VENEZIA: *Giov. Gaidano, Merceria dell' Orologio, 264.*

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose **nevrastenia, isteria, ipocondria**; viene preparato nel

Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna

Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*

MALATTIE DELLA PELLE Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng.* — Prezzo L. *2*,— il vasetto (L. *2,25* franco di porto).

SORDITÀ *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Uditina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarche.* Scatola L. *1* (franco L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L. *4,50* la scatola (*L. 4,75* franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell' infallibile Callifugo *Cornaline.* Flacone con istruzione L. *1.*— (franco L. *1,30*).

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio innocuo* del dott. *Boehraave.* Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3.50*)

CAPELLI NERI coll' *Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

CAPELLI BIONDI *L'Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3,60*).

CALVIZIE e *Forfora* spariscono in breve tempo coll' uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20*.

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogna del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50*. Franco Centesimi *65*.

GRATIS *Il Medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica Dell' Aquila

MILANO - Via S. Callocero, 25 - MILANO

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7.25 - in palissandro L. 9.50; da Concerto „ „ 10.00 - „ „ 17.50; Professionista „ 15.00 - „ „ 25.00

CHITARRA da Studio a Piroli L. 6.45 - con meccanica L. 8.50; Concerto „ „ 10.00 - „ „ 12.50; Spagnole „ „ 12.50 - „ „ 15.10

BASCHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem, tipo migliore L. 21 - a 10 corde L. 24 - a 12 corde L. 30.

VIOLINO da Studio L. 7.40 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 10 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.

FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 16 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.

CORNETTA da Studio L. 22 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 46.

METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'occasione. Istrumenti da Clown ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91.

Trovasi in tutte le farmacie

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, F.ie LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie.

Cogolo Francesco

callista provetto

Via Cisis 18

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

DEPOSITARIO DELLA VERA PIPA INGLESE MARCA G. B. D.

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti."

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Udine 1896 — Tipografia Domenico Del Bianco